

# Rivista del Museo Egizio

## Linee guida per gli autori (italiano)

### 1. Presentazione degli articoli

#### **Formato**

Gli articoli andranno inviati in formato Word o compatibile a [rivista@museoegizio.it](mailto:rivista@museoegizio.it).

#### **Riassunto**

Gli articoli dovranno essere corredati di un riassunto in inglese (abstract) lungo al massimo 250 parole, da fornire a parte in un file in formato Word o compatibile. Ne sarà anche pubblicata una traduzione in arabo, che è facoltà dell'autore presentare; in caso contrario sarà la redazione a provvedere alla traduzione.

#### **Parole chiave**

Insieme al riassunto, gli autori forniranno un massimo di otto parole chiave in inglese.

### 2. Valutazione

#### **Articoli**

Ogni articolo ricevuto sarà sottoposto a due esperti secondo il sistema del "doppio cieco": gli esperti non conoscono il nome dell'autore, e viceversa. Si chiederà loro di valutare la qualità scientifica dell'articolo, gli elementi di novità apportati, la completezza di documentazione e la chiarezza di esposizione.

Per non rivelare la loro identità al valutatore, si chiede agli autori:

di non includere il proprio nome nel nome del file;

di eliminare il proprio nome e altri elementi identificanti dalle Proprietà dei file presentati;

di riferirsi nel testo a sé stessi come "l'autore" laddove appropriato (per es., scrivere "foto dell'autore" anziché "foto di *Nome Cognome*");

di dissimulare i riferimenti a sé stessi e ai propri lavori precedenti.

I riferimenti a sé stessi saranno naturalmente ripristinati una volta concluso il processo di valutazione.

### ***Note di ricerca***

Le note di ricerca sono brevi contributi (di norma non più di 18.000 caratteri, comprese la bibliografia e le note) su uno specifico risultato di ricerca: una scoperta, un'interpretazione, un'attribuzione, la messa a fuoco di un particolare aspetto di un manufatto antico, ecc. Sono sottoposti allo stesso processo di valutazione degli articoli.

### ***Relazioni e recensioni***

Le relazioni (presentazioni di progetti di ricerca, rapporti di scavo, ecc.) e le recensioni saranno valutate internamente dalla redazione, senza passare per la procedura di valutazione esterna.

### ***Commenti***

La rivista permette di aggiungere commenti agli articoli pubblicati. I commenti sono valutati internamente dalla redazione. Saranno accettati e pubblicati permanentemente a latere dell'articolo solo commenti provenienti da autori dall'identità verificata, che propongono utili aggiunte o correzioni, e formulati con spirito costruttivo. I commenti sono sottoposti all'autore dell'articolo per un parere prima della pubblicazione. Gli autori possono pubblicare commenti ai loro stessi articoli.

## **3. Lingue**

Per la *Rivista del Museo Egizio* si accettano contributi in italiano, inglese, francese o tedesco.

Si raccomanda agli autori che non pubblicano nella loro lingua madre di chiedere un'attenta revisione da parte di un madrelingua con conoscenza della materia, o di rivolgersi a un traduttore professionista.

## **4. Formattazione del manoscritto**

### ***Formato***

Dimensioni: A4

Carattere: Times New Roman 12 punti per il testo, 10 punti per le note

Titolo in grassetto seguito da uno spazio

Spaziatura: 1,5

Non spezzare le parole a fine rigo

Non usare intestazioni o piè di pagina

### ***Geroglifici e traslitterazione***

Se si includono geroglifici nel testo, le singole iscrizioni vanno fornite anche come immagini digitali in scala di grigi di grande formato e con risoluzione di 600 dpi. I file immagine andranno numerati in ordine di apparizione dei geroglifici, prima quelli nel testo, poi quelli nelle note: per esempio, Gero1.tif, Gero2.tif ecc. Se la frase, parola o segno geroglifico è ripetuta, andrà creato un nuovo file identico che segue la numerazione. Per gli utilizzatori del software Jshesh (di Serge Rosmorduc, <https://jshesh.genherkhopeshef.org/>), istruzioni per la generazione di geroglifici in alta risoluzione sono scaricabili dalla pagina “Pubblica con noi” del sito della Rivista (<https://rivista.museoegizio.it/pubblica-con-noi/>).

Se la frase, parola o segno geroglifico è ripetuta, andrà creato un nuovo file identico che segue la numerazione. Per i testi più lunghi (frasi o brani), fornire anche il relativo file dati (.gly).

Per la traslitterazione dell'egiziano si userà Trlit CG\_Times (scaricabile da <http://www.wepwawet.nl/dmd/fonts.htm>). Non utilizzare i font TTF Transliteration o TTF Umschrift\_TTn.

Nel testo, è preferibile evitare di rendere i nomi propri egiziani in traslitterazione: preferire Neferhotep a *Nfr-ḥtp*. Laddove utile o necessario, la traslitterazione può essere indicata fra parentesi alla prima menzione del nome: Telmentu (*Tnr-Mntw*).

### ***Demotico, copto, greco, arabo ecc.***

I font utilizzati per scrivere in demotico, copto, greco, arabo ecc. sono da fornire per l'installazione assieme al testo.

## **5. Norme redazionali**

### ***Lunghezza***

La lunghezza massima non dovrà eccedere i 60.000 caratteri, escluse le note e la bibliografia, a meno che una lunghezza superiore non risulti giustificata dall'ampiezza o complessità dell'argomento trattato.

### ***Sottocapitoli***

A meno che il contributo non sia particolarmente breve, si raccomanda l'uso di sezioni, introdotte da un titolo in grassetto, senza punto alla fine.

Se si utilizza una struttura a due livelli andrà usata una numerazione (nel formato **1.1, 1.2** ecc.).

### **Note**

Utilizzare note a piè di pagina.

I rimandi di nota vanno sempre inseriti *dopo* la punteggiatura.

Evitare l'uso di note al titolo o ai sottotitoli del contributo, in quanto queste sono incompatibili con la versione html della rivista.

Limitare l'uso delle note allo stretto necessario, servendosene soprattutto per le citazioni bibliografiche. Più citazioni consecutive delle stesse pagine (a volte anche di pagine diverse) di una stessa opera andranno riunite in un'unica nota. Si raccomanda di evitare l'uso di note per dare informazioni che possono essere invece incluse nel testo, a meno che non spezzino il flusso del discorso.

Usare *infra* o *supra* nelle note solo per rimandare a altri numeri di nota. Non utilizzarli nei rimandi a pagine o sottotitoli nel testo.

### **Citazioni**

Le citazioni più lunghe di due righe vanno evidenziate con un rigo sopra e uno sotto, rientrando di un cm i margini destro e sinistro, e riducendo di un punto il carattere (Times New Roman 11 punti).

### **Punteggiatura**

Si useranno le virgolette doppie (inglesi, “ ”) sia per le citazioni, sia per l'enfasi, e virgolette singole (apici, ‘ ’) all'interno delle virgolette doppie.

All'interno delle parentesi tonde usare parentesi quadre.

Per le espressioni parentetiche si possono utilizzare, in alternativa alle parentesi, lineette precedute e seguite da uno spazio ( - ).

### **Abbreviazioni**

Usare fig. e figg., tav. e tavv. in minuscolo nelle citazioni bibliografiche, ma Fig. e Figg., Tav. e Tavv., quando si citano le figure e le tavole dell'articolo stesso. Usare Tab. e tab. per “tabella”.

I riferimenti a figure, tavole e tabelle in una pubblicazione in un'altra lingua vanno “tradotti”. Se si cita dal tedesco in una pubblicazione italiana, si scriverà fig., tav., tab., e non Abb., Taf. ecc.

I riferimenti alle Figg. e Tavv. del contributo non vanno messi sullo stesso rigo del sottotitolo.

## ***Titoli accademici***

Evitare l'uso di titoli come Prof. e Dott. davanti al nome.

## ***Numeri di inventario del Museo Egizio***

Il Museo Egizio ha tre principali serie di inventari:

- Cat. (anche C.), ovvero "Catalogo", i numeri assegnati agli oggetti della collezione Drovetti e alle acquisizioni precedenti e successive nel catalogo di Fabretti et al. (1882 e 1888);
- Suppl. (anche S.), ovvero "Supplemento", per gli oggetti acquisiti dopo la pubblicazione del catalogo di Fabretti et al., provenienti principalmente dagli acquisti e dagli scavi di Schiaparelli (1901-1920), ma comprendenti anche oggetti acquisiti dopo la sua direzione, o prima di essa ma dopo la pubblicazione del succitato catalogo di Fabretti et al.;
- Provv. (anche P.), ovvero "Provvisorio", assegnato a oggetti il cui numero d'inventario non è più noto.

E' inoltre in uso dal 1965 una numerazione CGT (Catalogo Generale Torino) assegnata in origine ai reperti contestualmente alla loro pubblicazione, ma utilizzata di recente solo per l'inventariazione di papiri, anche inediti.

Ci si riferirà ai reperti come Cat. 1333, Suppl. 24761, Provv. 877, CGT 50057, ecc., senza il prefisso "inv." o simili. Eventuali zeri iniziali (per esempio Suppl. 02741, Cat. 0025) andranno eliminati (Suppl. 2741, Cat. 25).

## **6. Illustrazioni**

### ***Immagini***

Le fotografie digitali dovranno essere in formato TIFF e di ottima qualità. La risoluzione non dovrà essere inferiore a 600 dpi per i disegni bianchi e nero e a 300 dpi per le immagini a colori o in scala di grigi.

I file immagine vanno nominati Fig. 1, 2, 3 ecc. Non vanno inclusi nel testo, dove si inserirà soltanto il riferimento all'immagine (Fig. 1, 2, 3 ecc.). L'autore potrà indicare dove desidera che compaia l'immagine inserendo dei segnaposto nel seguente formato: #1, #2, #3 ecc. Le immagini vanno collocate, quando è possibile, dopo un capoverso esistente per mantenere l'originaria scansione del testo.

Gli autori di commenti agli articoli possono caricare immagini, complete di indicazione di copyright, come parte del commento.

Le fotografie di reperti di dimensioni piccole o medio-piccole dovrebbero essere preferibilmente corredate di scala metrica; in alternativa, e nel caso di oggetti grandi, ne andranno indicate le dimensioni in didascalia.

## ***Didascalie***

Ogni immagine dovrà avere una didascalia. Le didascalie numerate consecutivamente andranno fornite in formato Word o compatibile a parte, e includere l'indicazione del fotografo (se richiesto o desiderato) e/o dell'istituzione che concede in uso la foto.

Nelle didascalie di immagini tratte da pubblicazioni si indicherà la fonte seguendo le norme di citazione bibliografica già utilizzate nelle note.

Esempi di didascalia:

Ushabti di Djehutyhotep II (Trieste 5390). H. 28,5 cm. Foto di Enrico Halupca/Civico Museo di Storia e Arte in Trieste.

Pianta di Qantir con le aree scavate da Pusch e Rehren (QI, IV e V). Da Pusch e Rehren, *Hochtemperatur-Technologie in der Ramses-Stadt*, 2007, pianta 01, p. 20.

## ***Copyright***

Le immagini non fornite dal Museo Egizio inviate saranno pubblicate solo a condizione che l'autore ne detenga i diritti di pubblicazione.

Per le immagini fornite dal Museo Egizio, la licenza è sempre [Attribution 2.0 Generic \(CC BY 2.0\)](#) (libertà di uso, anche commerciale, fatto salvo l'obbligo di indicare fonte e autore).

Salvo diversa indicazione, saranno rilasciate sotto la stessa licenza anche le immagini fornite dall'autore.

## **7. Norme bibliografiche**

### ***Abbreviazioni bibliografiche***

Le abbreviazioni bibliografiche saranno quelle correnti in egittologia, reperibili nel *Lexikon der Ägyptologie* ovvero nella lista compilata da Bernard Mathieu sul sito dell'IFAO: [www.ifao.egnet.net/uploads/publications/enligne/Abbreviations.pdf](http://www.ifao.egnet.net/uploads/publications/enligne/Abbreviations.pdf).

### ***Citazioni bibliografiche***

#### **Citazioni per esteso e abbreviate**

La *Rivista del Museo Egizio* usa citazioni abbreviate nelle note e nelle didascalie delle immagini, e per esteso nella bibliografia finale.

### **Indicazione del nome dell'autore**

Nella bibliografia finale i nomi degli autori o curatori potranno essere citati per intero, o con la sola iniziale; qualunque dei due sistemi si scelga, dovrà essere applicato coerentemente in tutta la bibliografia. Nel caso di autori o curatori multipli si userà la seguente sintassi:

Nicholson, Paul e Ian Shaw *oppure* Nicholson, P. e I. Shaw

Nel caso di tre o più autori, nelle citazioni abbreviate in nota si darà il nome del primo seguito da "*et al.*", mentre nella bibliografia finale andranno citati tutti gli autori.

### **Ordine alfabetico**

Più titoli di uno stesso autore dovranno essere ordinati alfabeticamente per titolo o, eventualmente, nome del secondo (o terzo ecc.) coautore, e non per data di pubblicazione.

### **Paginazione e numeri di pagina**

Nelle citazioni nelle note indicare solo le pagine specifiche a cui si fa riferimento nell'articolo o contributo in libro edito citato, e non la paginazione completa. Nella bibliografia finale si indicherà invece la paginazione completa. Le pagine "da...a" saranno indicate usando il trattino corto (-) senza spazi davanti e dopo, secondo il seguente modello: pp. 3-8, 4-11, 33-37, 214-16, 124-31.

### **Id., *ibid.*, ecc.**

L'uso di Id./Ead., lid./Eaed., *ibid.*, *ivi* e *op. cit.* è consentito solo per riferirsi a un'opera citata all'interno della stessa nota, o in note consecutive contenenti un'unica citazione bibliografica: altrimenti va ripetuta la citazione.

### **Volumi, fascicoli, serie ed edizioni**

I volumi di un'opera si indicano con numeri romani (per es. Schneider, *Shabtis*, II).

I fascicoli di una rivista vanno indicati dopo il numero dell'annualità usando il separatore /, come nell'esempio: *BiOr* 67/1 (2010).

I volumi di una serie sono indicati con numero arabo (v. esempio *infra*).

Le edizioni successive alla prima andranno indicate col numero in apice dopo l'anno di pubblicazione (per es.: 2007<sup>2</sup>).

### **Citazione di titoli in inglese**

Nelle citazioni di titoli in inglese hanno l'iniziale maiuscola la prima parola del titolo e del sottotitolo, e tutti i sostantivi, pronomi, aggettivi, verbi e avverbi. Gli articoli (*a, an, the*) e le congiunzioni (*but, and, or* ecc.) hanno l'iniziale minuscolo, come anche le preposizioni lunghe fino a quattro lettere (*to, in, from* ecc.), mentre quelle più lunghe di quattro lettere (*among, between, through* ecc.) hanno l'iniziale maiuscola.

## **Luogo di edizione**

Il luogo di edizione dovrà essere nella stessa lingua della pubblicazione (v. esempi *infra*).

## **Ordine dei lavori di uno stesso autore in bibliografia**

Nella bibliografia finale, i lavori di uno stesso autore dovranno essere posti in ordine cronologico per anno, cominciando dal meno recente. I lavori pubblicati nello stesso anno dovranno essere in ordine alfabetico.

## **Modelli di citazione**

### **Monografia:**

Curto, Silvio, *Lo Speos di Ellesija: un tempio della Nubia salvato dalle acque del lago Nasser*, Bagno a Ripoli 2010.

In nota: Curto, *Lo Speos di Ellesija*, 2010.

### **Monografia in una serie:**

Kákosy, László, *Egyptian Healing Statues in Three Museums in Italy (Turin, Florence, Naples)* (CMT. Serie Prima – Monumenti e Testi 9), Torino 1999.

In nota: Kákosy, *Egyptian Healing Statues*, 1999.

### **Articolo in rivista:**

Capart, Jean, “La statue d'Amenophis Ier à Turin”, *CdE* 19 (1944), pp. 212-13.

In nota: Capart, *CdE* 19 (1944).

### **Capitolo in opera collettiva:**

Valbelle, Dominique, “Les archives de la Tombe, aujourd’hui”, in: Guillemette Andreu (a cura di), *Deir el-Médineh et la Vallée des Rois: La vie en Égypte au temps des pharaons du Nouvel Empire. Actes du colloque organisé par le musée du Louvre les 3 et 4 mai 2002*, Paris 2003, pp. 157-71.

In nota: Valbelle, in Andreu (a cura di), *Deir el-Médineh et la Vallée des Rois*, 2003.

### **Catalogo di mostra**

Del Vesco, Paolo and Beppe Moiso (a cura di), *Missione Egitto 1903–1920: L'avventura archeologica M.A.I. raccontata* (catalogo della mostra, Torino, Museo Egizio, 11 marzo-10 settembre 2017), Torino – Modena 2017.

In nota: Del Vesco e Moiso (a cura di), *Missione Egitto*, 2017.



## **Tesi di dottorato inedite**

Ugliano, Federica, "La collezione predinastica del Museo Egizio di Torino: uno studio integrato di archivi e reperti" (tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento), Trento 2015.

In nota: Ugliano, "La collezione predinastica", 2015.

## **Siti web**

*Deir el Medine online. Nichtliterarische Ostraka aus Deir el Medine*, [dem-online.gwi.uni-muenchen.de](http://dem-online.gwi.uni-muenchen.de).

In nota: [Deir el Medine online](http://dem-online.gwi.uni-muenchen.de).